



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo la procedura standardizzata
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
e del Decreto interministeriale del 30 Novembre 2012

Prot.n. 25403 del 29-5-2020

Dirigente Generale
ING. LA ROCCA MARIO

FIRMA



Dirigente Area Interdipartimentale 1
DR. SCALZO GIACOMO

RSPP
Ing. CAPPELLANO DAVIDE

Medico Competente
Dott. CAPPELLANO ANTONINO

U.O. DI SOVRVEGLIANZA SANITARIA
IL MEDICO COMPETENTE
~~DR. CAPPELLANO ANTONINO~~
ENPAM 300057630C

RLS/RLST (in attesa di nomina)

Revisione n°: 1
Data revisione: 28/05/2020



DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale	ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE <i>All'Assessorato regionale della salute sono attribuiti i seguenti compiti:</i>
Attività economica	<i>- Programmazione sanitaria</i> <i>- Gestione finanziaria del fondo sanitario</i> <i>- Patrimonio ed edilizia sanitaria</i> <i>- Assistenza sanitaria ed ospedaliera</i> <i>- Igiene pubblica e degli alimenti</i> <i>- Sanità animale</i> <i>- Vigilanza sulle aziende sanitarie</i> <i>- Vigilanza enti di settore</i>
Codice ATECO	84.12.10 - Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità
ASL	<i>di Palermo</i>

Assessore della Salute

Nominativo **Avv. RUGGERO RAZZA**

Sede Legale

Comune **PALERMO**
Provincia **PA**
CAP **90145**
Indirizzo **Piazza Ottavio Ziino, 24**

Sede operativa

Sito **ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE**
Comune **PALERMO**
Provincia **PA**
CAP **90145**
Indirizzo **Piazza Ottavio Ziino, 24**

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *Ing. DAVIDE CAPPELLANO*
Data nomina

Medico Competente

Nominativo *Dott. ANTONINO CAPPELLANO*
Data nomina

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

È in corso la nomina della figura richiesta per la quale sarà disposta idonea formazione.

Dirigente Generale

Nominativo *Ing. MARIO LA ROCCA*

Dirigente area interdipartimentale

Nominativo *Dr. GIACOMO SCALZO*

LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

Ciclo lavorativo					
Assessorato della Salute					
1	2	3	4	5	6
Attività	Descrizione fasi	Area/reparto/ luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegate e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/ Postazioni
Assessorato della Salute	Lavoro di archivio Viene svolta l'archiviazione contenuti in raccoglitori.		<ul style="list-style-type: none"> • Libreria a parete con ante cieche 		<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • COLLABORATORE • EX PIP
Assessorato della Salute	Lavoro di magazzino		<ul style="list-style-type: none"> • Libreria a parete con ante a vetri • Libreria a parete con ante cieche • Scaffali e scaffalature • Attrezzi per lavori manuali • Telefono • Scala • Utensili elettrici portatili 		<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • ISTRUTTORE DIRETTIVO • EX PIP
Assessorato della Salute	Lavori di ufficio Trattasi dei lavori d'ufficio per la gestione dell'attività, comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer. L'attività implica contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali (movimentazione manuale carichi) e		<ul style="list-style-type: none"> • Telefono • Fax o telefax • Scala portatile • Libreria a parete con ante cieche • Archivio a cassette • Videoterminale • Fotocopiatrice • Stampante laser • Libreria a parete con ante a vetri 		<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • COLLABORATORE • ISTRUTTORE DIRETTIVO • FUNZIONARIO DIRETTIVO • DIRIGENTE

	utilizzo macchine elettriche ed elettroniche.				
Assessorato della Salute	Servizio di portineria		<ul style="list-style-type: none">• Telefono• Videoterminale		<ul style="list-style-type: none">• OPERATORE• EX PIP• EX OPERATORE SUES
Assessorato della Salute	Pulizia e disinfezione dei locali		<ul style="list-style-type: none">• Scope• Secchio• Scala• Spugne e stracci• Carrello duo mop	<ul style="list-style-type: none">• sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active;	<ul style="list-style-type: none">• EX PIP



INDIVIDUAZIONE PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

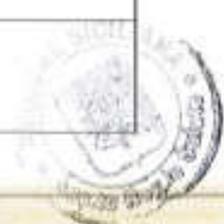
1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro	Stabilità e solidità delle strutture		X	- D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Allegato IV)	- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali - Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - normativa locale vigente	- Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Cadute dall'alto - Cadute in piano - Cadute in profondità - Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Cadute dall'alto - Cadute in piano - Cadute in profondità - Contatto con mezzi in movimento - Caduta di materiali
	Vie ed uscite di emergenza		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Urti, schiacciamento - Uscite non facilmente fruibili
	Scale		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art.113) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Cadute; - Difficoltà nell'esodo
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; - Esposizione ad agenti atmosferici
	Microclima		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	- Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli - Assenza di impianto di riscaldamento - Carenza di areazione naturale e/o forzata

	Illuminazione naturale ed artificiale		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Carenza di illuminazione naturale - Abbagliamento - Affaticamento visivo - Urti - Cadute - Difficoltà nell'esodo
	Locali di riposo e refezione		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Scarse condizioni di igiene - Inadeguata conservazione di cibi e bevande
	Spogliatoi e armadi per il vestiario		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Scarse condizioni di igiene - Numero e capacità inadeguati - Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
	Servizi igienico assistenziali		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente	- Scarse condizioni di igiene; - Numero e dimensioni inadeguati
	Dormitori		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV) - Normativa locale vigente - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 151/2011 All. I punto 66	- Scarsa difesa da agenti atmosferici - Incendio
	Aziende agricole		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	- Scarse condizioni di igiene; - Servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o sospetti di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos ecc.		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI; artt. 66 e 121) - DM 10/03/98 - D.Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - DPR 177/2011	- Caduta in profondità - Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza - Insufficienza di ossigeno - Atmosfere irrespirabili - Incendio ed esplosione - Contatto con fluidi pericolosi - Urto con elementi strutturali - Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX)	- Caduta dall'alto - Scivolamento - Caduta di materiali
Impianti di servizio	Impianti elettrici	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - DPR 462/01 - DM 13/07/2011 - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D.Lgs. 8/3/2006	- Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)



			n. 139, art. 15 - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - D.Lgs. 626/96 (Dir.BT)	- Incidenti di natura elettrica - Esposizione a campi elettromagnetici
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici	X		
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - D.Lgs 17/10 - D.M. 01/12/1975 - DPR 412/93 - DM 17/03/03 - Dlgs 311/06 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DPR 661/96 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - DM 10/03/98 - RD 9/01/1927	- Incidenti di natura elettrica - Scoppio di apparecchiature in pressione - Incendio - Esplosione - Emissione di inquinanti - Esposizione ad agenti biologici - Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	X	- D.Lgs. 81/08 smi (Tit. III capo I) - DM 37/08 - D.Lgs 93/00	- Esposizione ad agenti biologici - Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione ed utilizzazione del gas	X	- D.Lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - Legge n. 1083 del 1971 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	- Incendio - Esplosione - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, scale mobili, piattaforme elevatrici, montascale)	X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 37/08 - DPR 162/99 - D.Lgs 17/10 - DM 15/09/2005	- Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) - Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione	X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	- Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti - Getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti ed apparecchi termici fissi	X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 - DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	- Contatto con superfici calde - Incidenti di natura elettrica - Incendio - Esplosione - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o	X	- D.Lgs. 81/08 smi (Tit III capo I e III; Tit. XI)	- Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi,

	<p>della plastica, della carta, della ceramica, ecc.</p>			<p>- D.Lgs 17/2010</p>	<p>perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). - Incidenti di natura elettrica - Innesco atmosfere esplosive - Emissione di inquinanti - Caduta dall'alto</p>
	<p>Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.)</p>		X	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010</p>	<p>- Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). - Incidenti di natura elettrica - Innesco atmosfere esplosive - Emissione di inquinanti - Caduta dall'alto</p>
	<p>Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</p>		X	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010</p>	<p>- Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinarsi, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). - Incidenti di natura elettrica - Innesco atmosfere esplosive - Emissione di inquinanti - Caduta dall'alto</p>
	<p>Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali (gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc.)</p>		X	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.l. (Tit III capo I e III) - D.Lgs 17/2010</p>	<p>- Incidenti di natura meccanica (urto, trascinarsi, schiacciamento) - Caduta dall'alto - Incidenti di natura elettrica</p>
	<p>Impianti di aspirazione, trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)</p>		X	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010</p>	<p>- Esplosione - Incendio - Emissione di inquinanti</p>
	<p>Serbatoli di combustibile fuori terra a pressione atmosferica</p>		X	<p>- DM 31/07/1934 - DM 19/03/1990 - DM 12 /09/2003</p>	<p>- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti - Incendio - Esplosione</p>
	<p>Serbatoli interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)</p>		X	<p>- Legge 179/2002 art. 19 - D.Lgs 132/1992 - DM n. 280/1987 - DM 29/11/2002 - DM 31/07/1934</p>	<p>- Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti - Incendio - Esplosione</p>
	<p>Distributori di metano</p>		X	<p>- DM 24/5/2002 e s.m.l.</p>	<p>- Esplosione - Incendio</p>
	<p>Serbatoli, distributori di GPL</p>		X	<p>- D.Lgs. 81/08 s.m.l. (Tit. III capo I) - D.Lgs 93/00 - DM 329/04</p>	<p>- Esplosione - Incendio</p>



				<ul style="list-style-type: none"> - Legge n.10 del 26/02/2011 - DM 13/10/1994 - DM 14/05/2004 - DPR 24/10/2003 n. 340 e sml 	
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione	X		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs. 626/96 (BT) 	- Incidenti di natura elettrica
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs. 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti di natura meccanica - Incidenti di natura elettrica - Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro
Attrezzature di lavoro - Apparecchi termici trasportabili	Apparecchi portatili per saldatura		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs. 626/96 (BT) - DM 10/03/98 - D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.l. applicabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Esposizione a fiamma o calore - Esposizione a fumi di saldatura - Incendio - Incidenti di natura elettrica - Innesco esplosioni - Scoppio di bombole in pressione
	Elettrodomestici	X		<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi termici trasportabili		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - DPR 661/96 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti di natura elettrica - Formazione di atmosfere esplosive - Scoppio di apparecchiature in pressione - Emissione di inquinanti - Incendio
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs 626/96 (BT) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi di illuminazione		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - D.Lgs 626/96 (BT) 	- Incidenti di natura elettrica
	Gruppi elettrogeni trasportabili		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (BT) - D.Lgs .17/2010 - DM 13/07/2011 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissione di inquinanti - Incidenti di natura elettrica - Incidenti di natura meccanica - Incendio
	Attrezzature di lavoro - Attrezzature in pressione trasportabili	Attrezzature in pressione trasportabili		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010 - D.Lgs 93/2000 - D.Lgs 23/2002
	Apparecchi elettromedicali		X	<ul style="list-style-type: none"> - D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 37/2010 	- Incidenti di natura elettrica

	Apparecchi elettrici per uso estetico		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - DM 110/2011	- Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle, betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, macchine per la lavorazione del terreno, macchine per la raccolta, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - DM 19/11/2004 - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallet, ecc.)		X	- D.lgs 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 626/96 (BT) - D.Lgs 17/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Emissione di inquinanti - Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)		X	- D.lgs 30 aprile 1992, n. 285 - D.lgs. 35/2010	- Ribaltamento - Incidenti di natura meccanica - Sversamenti di inquinanti
	Mezzi di trasporto persone (Autovetture, pullman, autoambulanze, ecc.)		X	- D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	- Incidenti stradali
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, taglierino, seghetti, trapano manuale, ecc.	X		- D.lgs 81/08 s.m.i. (Titolo III capo I)	- Incidenti di natura meccanica
	Arredi	X			
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche		X	- D.lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo III) - DM 37/08 - DPR 462/01	- Incidenti di natura elettrica (folgorazione) - Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavori al videoterminale	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VII ; Allegato XXXIV)	- Posture incongrue, movimenti ripetitivi. - Ergonomia del posto di lavoro - Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo II)	- Ipoacusia - Difficoltà di comunicazione - Stress psicofisico
	Vibrazioni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ; Titolo VIII, Capo III)	- Sindrome di Raynaud - Lombalgia
	Campi elettromagnetici	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	- Assorbimento di energia e correnti di contatto
	Radiazioni ottiche artificiali		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	- Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	- Colpo di calore - Congelamento - Cavitazione - Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta e gamma		X	- D.Lgs. 230/95	- Esposizione a radiazioni ionizzanti
Agenti chimici pericolosi	Agenti chimici		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. - Esplosione - Incendio

	Agenti cancerogeni e mutageni		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto		X	- D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	- Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo X)	- Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfere esplosive		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	- Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4) - D.M. 10 marzo 1998 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15 - Regole tecniche di p.i. applicabili - DPR 151/2011	- Incendio - Esplosioni
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo I, Capo III, sez. VI)	- Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi	Stress lavoro correlato	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 28, comma 1 -bis) - Accordo europeo 8 ottobre 2004 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010	- Numerosi infortuni/assenze - Evidenti contrasti tra lavoratori - Disagio psico-fisico - Calo d'attenzione, - Affaticamento - Isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno, straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	- Incidenti causati da affaticamento - Difficoltà o mancanza di soccorso - Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.)	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	- Aggressioni fisiche e verbali
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, luoghi di intrattenimento e spettacolo, mattatoi, stabulari, ecc.		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. art. 15, comma 1, lettera a)	- Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Sollevamento e spostamento dei carichi	X		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	- Sforzi eccessivi - Torsioni del tronco - Movimenti bruschi - Posizioni instabili
	Movimenti ripetitivi		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	- Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Posture incongrue		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	- Prolungata assunzione di postura incongrua
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 82)	- Folgorazione

	elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)				
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici		X	- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	- Folgorazione



VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE

N.	1	2	3	4	4 plus	5
	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Eventuali strumenti di supporto	Rischi	Misure attuate
1	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza
2	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombrare consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro
3	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio
4	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave
5	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti
6	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico
7	Piano interrato	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie ed uscite di emergenza (Piano interrato)	(Analisi e checklist)	Vie di esodo non facilmente fruibili R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo
8	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti elettrici (Impianto elettrico bassa tensione)	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli impianti elettrici e gli interventi realizzati sono stati certificati secondo le modalità previste dal Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (dichiarazione di conformità, progetto qualora obbligatorio)
9	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti elettrici (Impianto elettrico bassa tensione)	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)
10	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti elettrici (Impianto elettrico bassa tensione)	(Analisi e checklist)	Fiamme ed esplosioni R= PxD = 2x4 = 8 8 - Medio	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante
11	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti elettrici	(Analisi e checklist)	Fiamme ed esplosioni	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono

N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (Impianto elettrico bassa tensione)	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
12	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti idrici e sanitari (Impianto idrico (acqua potabile))	(Analisi e checklist)	R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio Emissione di inquinanti R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Integre Le attrezzature, insieme e impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele sono progettati e costruiti in conformità ai requisiti di resistenza stabiliti dalle norme applicabili
13	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti idrici e sanitari (Impianto idrico (acqua potabile))	(Analisi e checklist)	Scoppio di apparecchiature in pressione R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	L'impianto idrico è dotato di certificazione di idoneità e di corretta posa in opera
14	Edificio	TUTTE	Impianti di servizio- Impianti idrici e sanitari (Impianto idrico (acqua potabile))	(Analisi e checklist)	Scoppio di apparecchiature in pressione R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	E' esplicitamente vietata la manutenzione delle attrezzature a pressione e loro insiemli da parte di personale non specificatamente autorizzato
15	-	EX PIP	Pericolo non associato (Pulizia e disinfezione dei locali)	(Analisi e checklist)	Inalazione polveri R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.
16	-	EX PIP	Pericolo non associato (Pulizia e disinfezione dei locali)	(Analisi e checklist)	Inciampo, cadute in piano R= Px/D = 3x3 = 9 9 - Medio	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.
17	-	EX PIP	Pericolo non associato (Pulizia e disinfezione dei locali)	(Analisi e checklist)	Inciampo, cadute in piano R= Px/D = 3x3 = 9 9 - Medio	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.
18	-	EX PIP	Pericolo non associato (Pulizia e disinfezione dei locali)	(Analisi e checklist)	Inciampo, cadute in piano R= Px/D = 3x3 = 9 9 - Medio	Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.
19	-	OPERATORE, EX PIP, EX OPERATORE SUES	Pericolo non associato (Servizio di portineria)	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	E' vietato accedere in aree ad altezza superiore ai 2 metri non provviste di parapetti normali.
20	-	OPERATORE, EX PIP, EX OPERATORE SUES	Pericolo non associato (Servizio di portineria)	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= Px/D = 1x3 = 3 3 - Basso	Non collegare gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico all'impianto di terra.
21	-	OPERATORE, EX PIP, EX OPERATORE SUES	Pericolo non associato (Servizio di portineria)	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= Px/D = 1x3 = 3 3 - Basso	E' vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.
22	-	OPERATORE, EX PIP, EX OPERATORE SUES	Pericolo non associato (Servizio di portineria)	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= Px/D = 1x3 = 3 3 - Basso	Al portiere è stato raccomandato di non eseguire compiti per cui lo stesso non è qualificato, soprattutto per quel che riguarda gli impianti (impianto elettrico, caldaie centralizzate o ascensore).
23	-	OPERATORE, EX PIP,	Pericolo non associato	(Analisi e checklist)	Punture	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o



N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
		EX OPERATORE SUES	(Servizio di portineria)		R= PxD = 2x2 = 4 4 - Basso	dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.
24	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Attrezzi per lavori manuali (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Proiezione di schegge R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Occhiali monoculari
25	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Attrezzi per lavori manuali (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Tagli R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.
26	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Attrezzi per lavori manuali (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Tagli R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Guanti per rischi meccanici
27	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Attrezzi per lavori manuali (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.
28	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Attrezzi per lavori manuali (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Guanti per rischi meccanici
29	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (Fotocopiatrice (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
30	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (Fotocopiatrice (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata
31	-	OPERATORE, COLLABORATORE/IST RUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (Fotocopiatrice (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE
32	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO,	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Arredi (Libreria a parete con ante a vetri (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= PxD = 2x4 = 8 8 - Medio	Al lavoratore è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.

N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
33	-	FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Arredi (Libreria a parete con ante a vetri (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.
34	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Arredi (Libreria a parete con ante cieche (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.
35	-	OPERATORE, COLLABORATORE, EX PIP	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Arredi (Libreria a parete con ante cieche (Lavoro di archivio))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.
36	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Libreria a parete con ante cieche (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito, così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.
37	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Libreria a parete con ante cieche (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Ribaltamento R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Il fissaggio al muro degli arredi è stato operato in relazione al carico dei materiali o documenti da archiviare, ossia in modo tale da impedire il ribaltamento.
38	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Libreria a parete con ante cieche (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Ribaltamento R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	La libreria è concepita ed attrezzata per eliminare o ridurre i rischi da ribaltamento dell'arredo stesso.
39	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Scaffali e scaffalature (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Elmetti di protezione
40	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Lo spostamento della scala viene effettuato dal personale solo quando è a terra.
41	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Durante la salita/discesa il personale ha sempre le mani libere da oggetti.
42	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura che la scala portatile pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza.
43	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura di aver stabilmente appoggiato al suolo la scala portatile.
44	-	OPERATORE,	Pericolo non associato	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto	Le scale portatili sono conformi agli



N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
		ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	(Scala (Lavoro di magazzino))		R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	standard UNI EN 131.
45	.	EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Pulizia e disinfezione dei locali))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	In relazione al tipo di attrezzature di lavoro adottate, sono individuate le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. I predetti dispositivi presentano una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori. I dispositivi di protezione collettiva contro le cadute presentano interruzioni soltanto nei punti in cui sono presenti scale a pioli o a gradini.
46	.	EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Pulizia e disinfezione dei locali))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Per i lavori in quota che non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sono scelte le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri: a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale; b) dimensioni delle attrezzature di lavoro conformi alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.
47	.	EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Pulizia e disinfezione dei locali))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Le attrezzature impiegate al sollevamento e alla movimentazione di materiali sono periodicamente verificate.
48	.	EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Pulizia e disinfezione dei locali))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Nell'utilizzo di apparecchi di sollevamento, è controllata e garantita la stabilità del mezzo e del carico.
49	.	EX PIP	Pericolo non associato (Scala (Pulizia e disinfezione dei locali))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= Px/D = 2x4 = 8 8 - Medio	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.
50	.	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO,	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Martello, pinza, taglierno, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= Px/D = 2x3 = 6 6 - Medio	Durante la salita/discesa il personale ha sempre le mani libere da oggetti

N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
51	-	FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza (Scala portatile (Lavori di ufficio)) Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Martello, pinza, tagliarino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc. (Scala portatile (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Lo spostamento della scala viene effettuato dal personale solo quando è a terra
52	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Martello, pinza, tagliarino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc. (Scala portatile (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Le scale portatili sono conformi agli standard UNI EN 131
53	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Martello, pinza, tagliarino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc. (Scala portatile (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura di aver stabilmente appoggiato al suolo la scala portatile
54	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Martello, pinza, tagliarino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc. (Scala portatile (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta dall'alto R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura che la scala portatile pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza
55	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (Stampante laser (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
56	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione (Stampante laser (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE
57	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO	Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale, trasportabili, portatili - Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata



N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza di misura, controllo, comunicazione (Stampante laser (Lavori di ufficio))	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
58	-	DIRETTIVO, DIRIGENTE OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno. Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.
59	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso. Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione. E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche. Al lavoratore è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge. Per l'uso degli utensili elettrici portatili sono osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.
60	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Guanti per rischi meccanici
61	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	
62	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	
63	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Elettrocuzione R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	
64	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Proiezione di schegge R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	
65	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Rumore Classe	
66	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	

N.	1 Area/Reparto/ Luogo di lavoro	2 Mansioni/ Postazioni	3 Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	4 Eventuali strumenti di supporto	4 plus Rischi	5 Misure attuate
67	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo. Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.
68	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.
69	-	OPERATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, EX PIP	Pericolo non associato (Utensili elettrici portatili (Lavoro di magazzino))	(Analisi e checklist)	Urti e compressioni R= PxD = 2x3 = 6 6 - Medio	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.
70	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Lavoro al videoterminale- Lavori al videoterminale (Videoterminale (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Affaticamento visivo R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.
71	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Lavoro al videoterminale- Lavori al videoterminale (Videoterminale (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Affaticamento visivo R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: ai rischi per la vista e per gli occhi; ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.
72	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Lavoro al videoterminale- Lavori al videoterminale (Videoterminale (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Affaticamento visivo R= PxD = 1x3 = 3 3 - Basso	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici
73	-	OPERATORE, COLLABORATORE, ISTRUTTORE DIRETTIVO, FUNZIONARIO DIRETTIVO, DIRIGENTE	Attrezzature di lavoro - Utensili manuali- Arredi (Videoterminale (Lavori di ufficio))	(Analisi e checklist)	Caduta di materiale dall'alto R= PxD = 2x4 = 8 8 - Medio	Al lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.

APPENDICE A - Dettaglio valutazione rischi

Di seguito, è riportato il dettaglio della valutazione dei rischi per le fasi di lavoro appartenenti al ciclo lavorativo analizzato.

Al fine di individuare le più idonee misure di sicurezza, la valutazione dei rischi è stata eseguita per ogni pericolo individuato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni, Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc.

In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla gravità del danno (D). Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla probabilità di accadimento dell'evento P è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla gravità del danno (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura seguente:

Entità Rischio	Valori di riferimento	DANNO			
		1	2	3	4
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	4	8	12	16
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	3	6	9	12
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	2	4	6	8
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	1	2	3	4

PROBABILITÀ	DANNO				
	1	2	3	4	
	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
1	1	2	3	4	

Sulla base dei risultati della valutazione dei rischi sono state definite le misure di prevenzione e protezione **adeguate** (tecniche, organizzative, procedurali, DPI, informazione, formazione e addestramento, sorveglianza sanitaria).



FASE DI LAVORO: Lavoro di archivio (Assessorato della Salute)

Viene svolta l'archiviazione contenuti in raccoglitori.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • COLLABORATORE • EX PIP

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione della fase di lavoro e degli elementi ad essa collegati.

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi alla fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Lavoro di archivio"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Libreria a parete con ante cieche	
PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Al lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto

FASE DI LAVORO: Lavoro di magazzino (Assessorato della Salute)

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • ISTRUTTORE DIRETTIVO • EX PIP

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione della fase di lavoro e degli elementi ad essa collegati.

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi; Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi alla fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Lavoro di magazzino"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Libreria a parete con ante a vetri

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Al lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto

Libreria a parete con ante cieche

PERICOLO:	
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo



Entità: 8 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Ribaltamento

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 4 - Gravissimo

Entità: 8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Il fissaggio al muro degli arredi è stato operato in relazione al carico dei materiali o documenti da archiviare, ossia in modo tale da impedirne il ribaltamento.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La libreria è concepita ed attrezzata per eliminare o ridurre i rischi da ribaltamento dell'arredo stesso.	Ribaltamento

Scaffali e scaffalature

PERICOLO:

RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 4 - Gravissimo

Entità: 8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Elmetti di protezione	Caduta di materiale dall'alto

Attrezzi per lavori manuali

PERICOLO:

RISCHIO: Urti e compressioni

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 3 - Grave

Entità: 6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Tagli

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 3 - Grave

Entità: 6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Proiezione di schegge

Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Occhiali monoculari	Proiezione di schegge
DPI	Guanti per rischi meccanici	Tagli
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tagli
DPI	Guanti per rischi meccanici	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni

Telefono

Scala

PERICOLO:

RISCHIO: Caduta dall'alto

Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante la salita/discesa il personale ha sempre le mani libere da oggetti.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi agli standard UNI EN 131.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Lo spostamento della scala viene effettuato dal personale solo quando è a terra.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura che la scala portatile pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura di aver stabilmente appoggiato al suolo la scala portatile.	Caduta dall'alto

Utensili elettrici portatili

PERICOLO:

RISCHIO: Rumore

Classe di Rischio:
Entità:



PERICOLO:	
RISCHIO: Elettrocuzione	
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso
PERICOLO:	
RISCHIO: Proiezione di schegge	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	
RISCHIO: Urti e compressioni	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Proiezione di schegge
Tecnica organizzativa	Per l'uso degli utensili elettrici portatili sono osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.	Rumore
DPI	Guanti per rischi meccanici	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e	Urti e compressioni

	<p>a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.</p>	
<p>Tecnica organizzativa</p>	<p>Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.</p>	<p>Urti e compressioni</p>



FASE DI LAVORO: Lavori di ufficio (Assessorato della Salute)

Trattasi dei lavori d'ufficio per la gestione dell'attività, comportanti l'utilizzo di attrezzature tipiche, compreso personal computer. L'attività implica contatti con la clientela, l'accesso ad armadi, scaffali (movimentazione manuale carichi) e utilizzo macchine elettriche ed elettroniche.

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE • COLLABORATORE • ISTRUTTORE DIRETTIVO • FUNZIONARIO DIRETTIVO • DIRIGENTE

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione della fase di lavoro e degli elementi ad essa collegati.

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE
PERICOLO:	Campi elettromagnetici;
RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi alla fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Lavori di ufficio"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Telefono
Fax o telefax

Scala portatile

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesole, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante la salita/discesa il personale ha sempre le mani libere da oggetti	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Le scale portatili sono conformi agli standard UNI EN 131	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Lo spostamento della scala viene effettuato dal personale solo quando è a terra	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura che la scala portatile pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Prima di effettuare la salita, il personale si assicura di aver stabilmente appoggiato al suolo la scala portatile	Caduta dall'alto

Libreria a parete con ante cieche

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto

Archivio a cassetti

Videoterminale

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso



PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo
PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Entità:	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto

Fotocopiatrice

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione

Stampante laser

PERICOLO: Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;

RISCHIO: Elettrocuzione

Probabilità di accadimento: 1 - Improbabile

Gravità del danno: 3 - Grave

Entità: 3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione

Libreria a parete con ante a vetri

PERICOLO: Arredi;

RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 4 - Gravissimo

Entità: 8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto



FASE DI LAVORO: Servizio di portineria (Assessorato della Salute)

Luoghi di lavoro

Mansioni/Postazioni

- OPERATORE
- EX PIP
- EX OPERATORE SUES

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione della fase di lavoro e degli elementi ad essa collegati.

PERICOLO:

RISCHIO: Microclima

Classe di Rischio:

Entità:

PERICOLO:

RISCHIO: Scivolamenti

Probabilità di accadimento:

3 - Probabile

Gravità del danno:

2 - Modesto

Entità:

6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Ergonomia

Classe di Rischio:

Entità:

PERICOLO:

RISCHIO: Punture

Probabilità di accadimento:

2 - Poco probabile

Gravità del danno:

2 - Modesto

Entità:

4 - Basso

PERICOLO:

RISCHIO: Elettrocuzione

Probabilità di accadimento:

1 - Improbabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

3 - Basso

PERICOLO:

RISCHIO: Caduta dall'alto

Probabilità di accadimento:

2 - Poco probabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi alla fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

Tecnica organizzativa	E' vietato accedere in aree ad altezza superiore al 2 metri non provviste di parapetti normali.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Al portiere è stato raccomandato di non eseguire compiti per cui lo stesso non è qualificato, soprattutto per quel che riguarda gli impianti (impianto elettrico, caldaie centralizzate o ascensore).	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	E' vietato adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Non collegare gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico all'impianto di terra.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
DPI	Scarpa S8	Scivolamenti

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Servizio di portineria"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Telefono

Videoterminale

PERICOLO:

RISCHIO: Ergonomia

Classe di Rischio:

Entità:

PERICOLO:

RISCHIO: Affaticamento visivo

Probabilità di accadimento: 1 - Improbabile

Gravità del danno: 3 - Grave

Entità: 3 - Basso



FASE DI LAVORO: Pulizia e disinfezione dei locali (Assessorato della Salute)

Luoghi di lavoro

Mansioni/Postazioni

- EX PIP

PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione della fase di lavoro e degli elementi ad essa collegati.

PERICOLO:

RISCHIO: Microclima

Classe di Rischio:

Entità:

PERICOLO:

RISCHIO: MMC - Sollevamento e trasporto

Classe di Rischio:

Entità:

PERICOLO:

RISCHIO: Inalazione polveri

Probabilità di accadimento:

2 - Poco probabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Elettrocuzione

Probabilità di accadimento:

1 - Improbabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

3 - Basso

PERICOLO:

RISCHIO: Scivolamenti

Probabilità di accadimento:

3 - Probabile

Gravità del danno:

2 - Modesto

Entità:

6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Tagli

Probabilità di accadimento:

2 - Poco probabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Infezione

Probabilità di accadimento:

3 - Probabile

Gravità del danno:

3 - Grave

Entità:

9 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Inciampo, cadute in piano

Probabilità di accadimento:

3 - Probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi alla fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano

ATTREZZATURE UTILIZZATE nella fase "Pulizia e disinfezione dei locali"

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

Scope

Secchio

Scala

PERICOLO:

RISCHIO: Caduta dall'alto

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 3 - Grave

Entità: 6 - Medio

PERICOLO:

RISCHIO: Caduta di materiale dall'alto

Probabilità di accadimento: 2 - Poco probabile

Gravità del danno: 4 - Gravissimo

Entità: 8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA



Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Per i lavori in quota che non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sono scelte le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri: a) priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale; b) dimensioni delle attrezzature di lavoro conformi alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	In relazione al tipo di attrezzature di lavoro adottate, sono individuate le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori, prevedendo, ove necessario, l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. I predetti dispositivi presentano una configurazione ed una resistenza tali da evitare o da arrestare le cadute da luoghi di lavoro in quota e da prevenire, per quanto possibile, eventuali lesioni dei lavoratori. I dispositivi di protezione collettiva contro le cadute presentano interruzioni soltanto nei punti in cui sono presenti scale a pioli o a gradini.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo di apparecchi di sollevamento, è controllata e garantita la stabilità del mezzo e del carico.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate al sollevamento e alla movimentazione di materiali sono periodicamente verificate.	Caduta di materiale dall'alto

Spugne e stracci

Carrello duo mop

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI nella fase "Pulizia e disinfezione dei locali"

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

sodium hypochlorite, solution 5 % Cl active

APPENDICE B - Elenco impianti di servizio

Di seguito, è riportato l'elenco degli impianti di servizio.

Denominazione	Impianto elettrico bassa tensione
Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio:
 - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ossia: locali di spettacolo e trattenimento



in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

- Edifici con strutture portanti in legno.
- Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad es.: legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

c. Locali adibiti ad uso medico, ossia destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Denominazione	Impianto idrico (acqua potabile)
Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura. La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

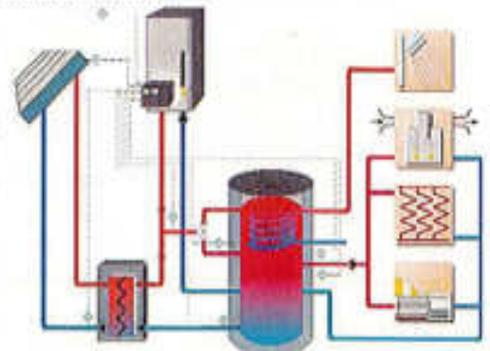
Denominazione	Impianto di riscaldamento
Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi, è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;



- *Topologia e dimensioni*: impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore*: convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente*: valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.

Il metodo più diffuso per generare il calore è bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso il locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

È possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto*: impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso*: impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio del gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio del gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio del gas.

Denominazione	Ascensore o Elevatore
Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.

L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.



L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

APPENDICE C - Elenco dipendenti

L'elenco dei dipendenti e del personale esterno sarà disponibile presso l'Area-1 Affari Generali del Dipartimento Pianificazione Strategica.

